

Diocesi di Foligno - Sinodo dei Giovani

Forza, giovani. La strada imboccata è quella giusta!

Lettera del Vescovo ai giovani sinodali

Dall'ottobre scorso ha preso l'avvio il Sinodo dei Giovani della nostra Diocesi. Da quel fatidico giorno lo slancio ha preso vigore e il cammino insieme si fa strada sempre più. Bravi i nostri giovani. Avevo chiesto loro di essere così e così si stanno comportando. Mi congratulo con voi, giovani. Si fa serrato in questo momento del cammino sinodale il confronto tra la ricerca del Volto di Cristo e la situazione dell'uomo pellegrino su questa terra, tra la parola del vangelo e le verità del mondo. Anch'io vorrei dare il mio contributo alla comune riflessione. Lo farò, richiamando alla memoria quel passo del vangelo secondo Giovanni, nel quale è narrata la guarigione del cieco nato. Racconta Giovanni: "Gesù, passando vide un uomo cieco dalla nascita, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: Va a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato). Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva". Stupore e, forse, incredulità dei vicini: come mai, chiedono all'ex cieco nato, ti è accaduto questo? La risposta, piena di riconoscenza e di meraviglia del cieco guarito, è semplice: "Quell' uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va a Siloe e lavati!". Il racconto continua: "Condussero il cieco dai farisei che gli dissero: tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Era giusto sentire il parere del guarito. In fondo lui era testimone diretto e il beneficiario della guarigione. "Egli rispose: E' un profeta!". Non è questa la risposta che gli interroganti si aspettano, essa non corrisponde alle loro mire. E' vero che il cieco guarito sta lì davanti a loro e che è incontestabile il fatto che ora egli veda, mentre prima dell'intervento di Gesù non vedeva. Ma il fatto contesta le false sufficienze dei farisei, quindi non è ammissibile. Perciò: "... essi lo cacciarono fuori". Un segno che richiami un valore diverso da quello che è nella mente del mondo una missione che venga dall'alto, da fuori del contesto naturale delle cose, non possono essere accolti dalla prosopopea assurda e dirompente di chi non ha fede nel Dio assoluto. Gesù, per strada, incontra di nuovo il cieco guarito e gli pone la domanda che svela e riempie di significato il segno insito nella guarigione: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". Risponde il cieco guarito: "E chi è, perché creda in lui. Gli disse Gesù: tu l'hai visto. E' colui che parla con te. Ed Egli disse: io credo Signore! E gli si prostrò innanzi".

Cari giovani ho voluto proporvi questa pagina del Vangelo di Giovanni per indicarvi la strada da percorrere nella ricerca della verità. Nel segno della guarigione è descritto il percorso del sano ragionamento di chi cerca il Volto santo di Gesù, nelle proprie vicende personali. Nel miracolo non dovete fermarvi a considerare soltanto il fatto taumaturgico, cioè la guarigione del cieco nato, ma dovete allargare la vostra considerazione agli altri elementi che il segno racchiude. Cercare quale sia il senso segreto di questo stupendo segno. Nel racconto evangelico v'è una progressione nella comprensione che il cieco si forma su Gesù. All'inizio della storia personale, il cieco vede in Gesù un uomo che gli spalma del fango sugli occhi spenti e lo invita a lavarsi nella piscina. Soltanto poi, a guarigione avvenuta, riflettendo accuratamente sull'accaduto, il cieco si convince che chi gli ha aperto gli occhi non può essere un semplice uomo, ma un inviato dal cielo, un profeta. Ma è soltanto nell'ulteriore incontro, dopo aver riacquistato la vista, che l'ex cieco riconosce in Gesù il Signore, il Figlio del Dio vivente. Si comprenda bene, allora, a quale meta ci rinvii il segno narrato dall'Evangelista. Un uomo, un profeta, il Signore: è ancora oggi il percorso di fede da compiere, se non vogliamo rimanere nelle tenebre: "Svegliati, ti che dormi, e cristo ti illuminerà" (Ef.5).

Con fraterno affetto, tutti benedico.

+ Arduino, vescovo